

Fuori dal gregge

Guendalina Bracco, IV Liceo Linguistico



Mi ricordo ancora quando sei anni fa per la prima volta ho trovato questo oggetto che poi sarebbe divenuto uno dei miei preferiti, ovvero un quadro. Ero a Londra e mentre camminavo insieme ai miei genitori per le strade di Portobello Road incrocio lo sguardo con una signora che vendeva questi quadri disegnati a mano che raffiguravano animali o gruppi di persone. Fin da subito sono stata colpita da uno in particolare, con la cornice rossa e con degli animali raffigurati, cioè delle pecore; queste pecorelle sono quattro ma la particolarità sta nel fatto che le tre pecore bianche vanno da una parte e la piccola nera dalla parte opposta. Ogni volta che lo guardo mi viene da sorridere perché ti fa capire che nella vita non bisogna mai seguire il gruppo ma pensare con la propria testa e fare ciò che si ritiene giusto proprio come fa la pecora nera che rappresenta la diversità; ma la diversità intesa non come cosa negativa, ma piuttosto come sinonimo dell'aver personalità, allegoria della necessità di non seguire sempre la massa per essere accettati o ritenuti adatti, ma soprattutto del monito di non ascoltare mai i giudizi degli altri e andare avanti anche se ciò che hai scelto è sbagliato, perché tutti possono sbagliare, ma è proprio questo che ti permette di crescere e rafforzarti.

Questo quadro pur essendo semplice può trasmettere molto, soprattutto a chi non crede molto in sé stesso perché ti fa capire che non bisogna mai aver paura di fare ciò che si crede o ciò che si vuole, perché tanto ci sarà sempre qualcuno pronto a giudicarti anche non conoscendo la persona stessa, ma bisogna sempre avere la forza e il coraggio di andare avanti. Tutte le volte che mi capita di guardarlo spero di credere in futuro un po' più in me stessa, di accettarmi per come sono e soprattutto di andare sempre dritta per la mia strada.

E come dice il quadro: *Be brave and follow what you believe instead.*